

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Piano di coltivazione e recupero della cava di lava leucitica in località Casaletto di Sopra
<b>Proponente</b>	Società AREA BASALTI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Anguillara Sabazia Località "Casaletto di Sopra"

**Registro elenco progetti n. 82/2019**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>MT _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 16/11/2020</p>
--	--

La Società AREA BASALTI srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 19/09/2019 ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto ricade alla lettera s) Cave e torbiere con più di 500.000 m<sup>3</sup>/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari, di cui all'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del D.Lgs. 152/2006, nella medesima data del 19/09/2019, la proponente Società AREA BASALTI srl ha presentato istanza di V.I.A. con richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis dello stesso Decreto.

### **Procedura**

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si evidenzia che:

- con nota prot.n. 757694 del 25/09/2019 l'Area V.I.A., ai fini della verifica della completezza documentale, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul proprio sito web;
- successivamente alla verifica della completezza documentale da parte di tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, così come previsto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 900150 del 08/11/2019 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato;

### Osservazioni

- nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non sono pervenute osservazioni.

### Richiesta integrazioni

- terminata la fase istruttoria dei 60 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, come disposto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 72683 del 27/01/2020 sono state richieste integrazioni in merito al progetto in esame;
- con PEC prot.n. 166321 del 25/02/2020 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 27/01/2020;

### Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006 con le seguente modalità:

- con nota prot.n. 193413 del 03/03/2020 è stata convocata in data 24/03/2020 la prima riunione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con nota prot.n. 225043 del 16/03/2020 è stato comunicato a tutti i soggetti convocati il rinvio della prima seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 359869 del 20/04/2020 è stata riconvocata la prima seduta della conferenza di servizi per il giorno 20/05/2020, successivamente anticipata con nota prot.n. 374200 del 24/04/2020 al 19/05/2020;

- come specificato nella nota di convocazione sopra citata, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la seduta della conferenza di servizi è stata convocata in modalità da remoto, presso la stanza virtuale denominata "ASS urbanistica rifiuti casa";
- a seguito della convocazione sopra citata, con PEC acquisita con prot.n. 406051 del 07/05/2020 la Società proponente ha trasmesso integrazioni spontanee consistenti nell'Elaborato 3 bis, in sostituzione del precedente Elaborato 3;
- con nota prot.n. 3430 del 18/05/2020, acquisita con prot.n. 434268 del 18/05/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha richiesto di integrare la documentazione di progetto con la verifica della compatibilità idraulica ed ambientale;
- in considerazione delle modalità da remoto con le quali si è svolta la conferenza di servizi, con nota prot.n. 444168 del 21/05/2020, è stato trasmesso il verbale ai partecipanti alla seduta, ai fini della condivisione dello stesso;
- con PEC prot.n. 453276 del 25/05/2020 la Società proponente ha confermato il verbale inviato, comunicandone la sottoscrizione, a seguito della quale con nota prot.n. 469103 del 29/05/2020 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web regionale del verbale definitivo della conferenza di servizi;
- nella nota di pubblicazione sopra citata, è stata altresì comunicata la necessità, ai fini del prosieguo dell'istruttoria di V.I.A. e la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi, di acquisire la documentazione richiesta così come evidenziata nel verbale;
- con PEC prot.n. 533343 del 18/06/2020 la Società proponente ha trasmesso la documentazione richiesta nella prima seduta della conferenza di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aspetti evidenziati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, a seguito della quale con nota prot.n. 539523 del 19/06/2020 è stata convocata in data 10/07/2020 e sempre in modalità da remoto, la seconda riunione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- in considerazione delle modalità da remoto con le quali si è svolta la conferenza, con nota prot.n. 617978 del 13/07/2020 è stato inviato il verbale ai soggetti che hanno partecipato alla seduta, per la condivisione dello stesso, a seguito della quale con nota prot.n. 630785 del 16/07/2020 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web regionale del verbale definitivo;
- con PEC prot.n. 663958 del 27/07/2020 la Società proponente ha trasmesso il Piano di Monitoraggio integrato, così come richiesto nella seconda seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 751457 del 04/09/2020 è stata convocata per il giorno 17/09/2020 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006, sempre in modalità da remoto a causa dell'emergenza sanitaria e contestualmente è stato comunicato che ai sensi del § 6.7.4 della D.G.R. n. 132/2018, la stessa si tiene ai fini della condivisione della bozza di Relazione Finale, nella quale si tiene conto anche delle eventuali osservazioni del proponente.
- con nota prot.n. 131611 del 17/09/2020, acquisita con prot.n. 800745 del 17/09/2020, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato di non aver proceduto alla nomina del rappresentante unico, in considerazione del coinvolgimento nel procedimento in oggetto, unicamente del Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale".

Si evidenzia inoltre che:

- con nota prot.n. 197019 del 04/03/2020 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, ha indetto la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;
- con nota prot.n. 230960 del 18/03/2020 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G01164 del 10 febbraio 2020,

con cui il Segretario Generale della Regione Lazio ha nominato l'Ing. Flaminia Tosini, Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, quale Rappresentante Unico Regionale (RUR), nell'ambito della presente conferenza di servizi.

Nel corso del procedimento di V.I.A. e della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- con nota prot.n. 757694 del 25/09/2019, acquisita con prot.n. 859752 del 28/10/2019, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto in esame stante l'inesistenza di diritti civici;
- con nota prot.n. 787011 del 04/10/2019 l'Area Tutela del Territorio ha comunicato di non doversi esprimere in merito all'intervento proposto, in quanto non compreso nelle materie di propria competenza;
- con nota prot.n. 1000250 del 09/12/2019 l'Area Attività Estrattive, con riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. n. 474 del 18/11/1998, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di apertura del nuovo sito estrattivo presentata dalla proponente Società AREA BASALTI srl;
- con nota prot.n. 80783 del 19/12/2019, acquisita con prot.n. 1038546 del 20/12/2019, l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio contributo ambientale relativamente ai comparti ambientali aria, risorse idriche, suolo e sottosuolo, dal quale non risultano criticità per il sito in esame;
- con nota prot.n. 204373 del 06/03/2020 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato di non avere specifiche competenze in merito all'intervento proposto, in quanto l'area di intervento non è interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- con nota prot.n. 230960 del 18/03/2020, acquisita con prot.n. 240399 del 23/03/2020, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha confermato il proprio nulla osta già espresso con la precedente nota del 25/09/2019;
- con nota prot.n. 282895 del 07/04/2020 l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha espresso parere favorevole ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e della L.R. n. 39/02, individuando specifiche prescrizioni in merito agli aspetti forestali;
- con nota prot.n. 393202 del 03/05/2020 l'Area Valorizzazione delle Georisorse ha espresso parere favorevole endoprocedimentale al progetto di apertura del nuovo sito estrattivo;
- con nota acquisita con prot.n. 402728 del 06/05/2020 la Soprintendenza del MIBACT ha espresso parere favorevole sul progetto di apertura nuovo sito in esame;
- con nota del 09/07/2020, acquisita con prot.n. 611713 del 09/07/2020, il Comune di Anguillara Sabazia ha espresso parere favorevole al progetto in esame;
- con nota prot.n. 810116 del 21/09/2020 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole sul progetto in esame;
- con nota prot.n. 7189 del 12/10/2020, acquisita con prot.n. 871647 del 12/10/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Settore VIA, VAS e Pareri), ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

**a) Documentazione presentata**

- ELABORATO 1: Piano di coltivazione e Recupero
- ELABORATO 2: Rilievo topografico dello stato di fatto
- ELABORATO 3: Sezioni dello stato di fatto, di progetto e di riassetto morfologico
- ELABORATO 4: Piano di recupero ambientale – Stato finale
- ELABORATO 5: Documento di Sicurezza e Salute
- ELABORATO 6: Studi Propedeutici
- ELABORATO 7: Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica

Documentazione acquisita con prot.n. 166321 del 25/02/2020

- Piano di Monitoraggio
- Relazione - Integrazioni

Documentazione acquisita con prot.n. 406051 del 07/05/2020

- ELABORATO 3 bis: Sezioni dello stato di fatto, di progetto e di riassetto morfologico

Documentazione integrativa con prot.n. 533343 del 18/06/2020

- Integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Integrazioni Piano di Monitoraggio

Documentazione integrativa con prot.n. 663958 del 27/07/2020

- Piano di Monitoraggio Ambientale integrato

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

Il sito estrattivo in progetto è ubicato in località "Casaletto di Sopra", tra la Strada Provinciale n. 493 "Braccianese" ed il nucleo abitativo di Tragliatella, nel Comune di Anguillara Sabazia, a circa 50 km dalla Capitale. Con riferimento alla viabilità, i collegamenti su strada da e verso Roma avvengono essenzialmente sulla strada statale n. 493 "Claudia Braccianese" che incrocia la S.S. n. 2 Cassia, che a sua volta si immette sul Grande Raccordo Anulare di Roma. I collegamenti verso l'autostrada A12 "Roma-Civitavecchia", a circa 20 Km dall'area di intervento, avvengono principalmente sulla strada provinciale 15B Via del Casale di S. Angelo.

La Società proponente svolge già un'attività estrattiva su un'area adiacente a quella proposta per l'apertura del nuovo sito di cava, finalizzata a incrementare la produzione di materiale lapideo per pavimentazioni stradali, pietrisco a varia granulometria per conglomerati bituminosi e conglomerati cementizi, massicciate ferroviarie ecc. Questa ampia produzione di prodotti fa sì che la Società abbia già un mercato semi nazionale, (Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia). La proposta progettuale si riferisce ad attività di cava di "prevalente interesse socio-economico sovracomunale", così come evidenziato nel parere espresso dall'Area Attività Estrattive (oggi Area Valorizzazione delle Georisorse), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 18 novembre 1998.

L'intervento proposto dalla Società AREA BASALTI srl consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, così come previsto dall'art. 30 della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i., ubicato in località "Casaletto di Sopra", nel Comune di Anguillara Sabazia (RM).

L'attività estrattiva è finalizzata alla coltivazione di un giacimento di lava leucitica, per la produzione di pietrisco a varia granulometria necessario al confezionamento di conglomerati bituminosi e cementizi, massicciate ferroviarie ecc.

Tale materiale utile è classificato come "raro" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 17/2004.

Da progetto l'area di intervento si estende su di una superficie di circa 24 ha, individuata al Foglio Catastale n. 27, particelle n. 7p, 9p, 25p, 59p, 618p (ex 58), suddivisa in due settori dal corso del fosso del Bagno. In particolare il settore a sud ha una superficie di 15 ha, di cui 12 ha di cantiere estrattivo suddivisi nei lotti di coltivazione 1 e 2. Il settore a nord ha una superficie di 9 ha, di cui 8 ha di cantiere estrattivo suddiviso nei lotti di coltivazione 3 e 4.

La tipologia di cava da realizzare è a fossa e lo spessore del banco utile è stato valutato tra un massimo di 16 metri e un minimo di 3 metri circa, per un volume complessivo in banco di 1.315.000 mc. Lo sterile di coltivazione è costituito da tufi e piroclastiti e con il terreno vegetale (118.873 mc), è stato valutato complessivamente in circa 1.116.269 mc, per una durata dell'attività di coltivazione e recupero ambientale indicata in 10 anni.

### Dati di sintesi del progetto

*Provincia:* Roma

*Comune:* Anguillara Sabazia

*Località:* Casaletto di Sopra

*Riferimento cartografico:* Carta Tecnica Regionale Sezione 364160 "S. Maria di Galeria"

*Riferimento catastale area di intervento:* Foglio n. 27, particelle n. 7p, 9p, 25p, 59p, e 618p (ex 58)

*Tipologia progetto:* nuova cava

*Normativa di riferimento:* art. 30 della L.R. n. 17/04 e s.m.i.

*Tipologia di cava:* a fossa

*Tipologia materiale coltivato:* lava leucitica (spessore banco tra 16 e 3 metri)

*Area di intervento:* 24 ha

*Area cantiere estrattivo:* 20 ha

*Numero lotti di coltivazione:* 4

*Volume materiale utile in banco:* 1.315.000 mc

*Volume terreno vegetale:* 118.873 mc

*Volume sterile di coltivazione:* 997.396 mc

*Metodo di coltivazione:* trince orizzontali discendenti

*Durata prevista:* 10 anni

*Volume materiale dall'esterno per il recupero ambientale:* non previsto

*Quota livello falda di base:* 120-130 metri slm

*Produzione media annua:* 131.476 mc

*Quota fondo scavo:* 144 metri slm (rispetto ad una quota media dell'area di 166 metri slm)

*Geometria fronti di coltivazione:* gradoni verticali di altezza max 5 m, pedata 2 m e inclinazione 75°

*Geometria fronte a recupero ultimato:* profilo unico con pendenze massime di 14°

*Mezzi utilizzati:* meccanici ed esplosivi

*Impianti di lavorazione:* ubicati nel sito di cava adiacente

*Destinazione urbanistica:* Zona EI "Agricola"

*Tipologia recupero ambientale:* agricolo

### Piano di coltivazione

Per l'abbattimento del materiale utile il progetto prevede di utilizzare cariche di esplosivo e secondariamente escavatori dotati di martello demolitore. Una volta frantumato in maniera grossolana, il materiale verrà avviato all'impianto di lavorazione e vagliatura presente all'interno dell'adiacente sito di cava in attività, gestito dalla stessa società proponente AREA BASALTI srl, quale pertinenza mineraria così come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 17/04 e s.m.i..

*Per quanto riguarda la geometria dei fronti di scavo, tenuto conto delle analisi di stabilità eseguite possiamo assumere le seguenti prescrizioni:*

*per quanto riguarda la porzione superiore caratterizzata dallo sterile di coltivazione costituito da tufi e piroclastiti la geometria del fronte sarà così costituita:*

*Inclinazione massima di ogni singola scarpata del gradone 45°;*

*Altezza massima di ogni singolo gradone 3 m;*

*Larghezza minima di ogni singola pedata pari a 4 m.*

*per quanto riguarda l'orizzonte produttivo la geometria del fronte sarà così costituita:*

*Inclinazione massima di ogni singola scarpata del gradone 75°;*

*Altezza massima di ogni singolo gradone 5 m;*

- Larghezza minima di ogni singola pedata pari a 2 m.
- L'angolo globale massimo del fronte di scavo (sezione con il massimo sviluppo verticale) è pari a circa 44° (angolo globale del fronte superiore 31°; angolo globale del fronte inferiore 62°).

Nelle Tavole da 7 a 10 allegate all'Elaborato I di progetto è rappresentato l'avanzamento dei lavori di coltivazione e riassetto morfologico, secondo lo schema dei 4 lotti nei quali è stato suddiviso il cantiere estrattivo. Nelle stesse tavole sono rappresentate anche le opere di drenaggio e la viabilità di accesso in fase di cantiere, nonché l'ubicazione dei siti dove verranno stoccati temporaneamente il terreno vegetale e lo sterile di coltivazione.

Al fine di ottimizzare la fase di escavazione e quella di recupero, oltre alla suddivisione del cantiere estrattivo in 4 lotti di coltivazione, il progetto prevede di suddividere ogni lotto in ulteriori settori dove l'area effettivamente in coltivazione non sia mai superiore a 3 ha.

#### Piano di Recupero ambientale

Da progetto le operazioni di riassetto seguiranno quelle di coltivazione con uno sfasamento temporale di 10-12 mesi. Per quanto riguarda il recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede un riassetto morfologico tale da consentire il ripristino dell'attività agricola precedente, con scarpate finali caratterizzate da pendenze non superiori a 14° e ampie superfici sub pianeggianti che si raccordano con gli impluvi naturali presenti, tali da consentire il corretto drenaggio delle acque superficiali.

Per il riassetto morfologico il progetto prevede di riutilizzare lo sterile di coltivazione ed il terreno vegetale precedentemente accantonati, con l'esclusione di materiale proveniente dall'esterno, secondo le seguenti fasi di lavorazione:

- stendimento dello Sterile di Coltivazione e del Terreno Vegetale;
- la profilatura generale del fronte finale di scavo;
- il recupero delle aree interessate dalle piste;
- la realizzazione di opere di drenaggio delle acque superficiali.

Per quanto riguarda la corretta messa in opera dello sterile di coltivazione, il progetto prevede le seguenti operazioni:

- Scarico dei camion provenienti dalle zone di deposito dello sterile di coltivazione
- Formazione dei cumuli di riporti di 3 m max.
- Spianamento dei cumuli, mediante dozer o pala cingolata; i medesimi mezzi provvederanno inoltre, mediante ripetuti passaggi, alle operazioni di costipamento e compattazione del deposito.

Sono previsti interventi vegetazionali con piantumazione di essenze arboree e arbustive a costituire delle fasce di vegetazione in alcuni settori delle scarpate ubicate all'interno dell'area di intervento, per un totale di 13.900 mq di vegetazione boschiva, così come rappresentate nella Tavola 20 allegata alla documentazione integrativa.

Gli interventi di rimboschimento saranno realizzati mediante l'impianto di specie arboree ed arbustive con sesto di impianto tra le specie arboree di 5 x 5 mt e tra le specie arbustive di 2.5 x 2.5 mt. con intervalli regolari tra le varie specie, alternando le specie arboree ad alto fusto a quelle arbustive.

specie arboree: *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Salix Alba*, *Celtis Australis* q *Quercus Ilex* quale vegetazione ripariale.

specie arbustive: *Laurus nobilis*, *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Phyllirea latifolia*.

Le piantagioni dovranno essere effettuate all'inizio dell'autunno impiegando materiale selezionato e certificato, sicuramente autoctono, di qualità e impiegando piantine in contenitore (vasetto o alveolo) di 1-2 anni di età e con l'utilizzo delle piante naturali che saranno oggetto di espianto:

Prima della piantagione il terreno dovrà essere lavorato, adeguatamente modellato dovranno essere realizzate le eventuali opere di contenimento (palizzata in legno) sopra menzionate. Per facilitare il lavoro di piantagione si procede al tracciamento con corde su cui possono essere disposti dei nastri corrispondenti ai siti d'impianto.

*Al fine di garantire l'attecchimento delle piante sarà inoltre necessaria la messa in opera di un impianto irriguo temporaneo costituito da un sistema di ali gocciolanti fissate sul terreno, da attivarsi attraverso sistemi automatizzati.*

*L'irrigazione di soccorso dovrà essere attiva per i primi 2-3 anni e a seconda dell'andamento pluviometrico stagionale in genere nel periodo compreso tra aprile e settembre per il primo anno e tra maggio e settembre negli anni successivi nell'ordine di circa 4 irrigazioni/anno a seconda dell'entità della piovosità.*

*Ipotizzando una piantagione delle piante forestali all'inizio del mese di ottobre, si dovranno prevedere gli interventi manutentivi di sarchiatura manuale durante la stagione vegetativa compresa tra marzo e giugno e bimestrale in piena estate e durante l'inverno.*

È importante sottolineare che l'area di intervento proposta per l'apertura della nuova cava, è ubicata in un contesto dove sono già presenti diverse attività estrattive attualmente in attività, di cui una adiacente gestita dalla stessa Società proponente, così come rappresentato nelle tavole 19.1 e 19.2 allegate allo Studio di Impatto Ambientale.

Nelle tavole sopra citate è rappresentato lo stato attuale complessivo dell'area, comprensivo di tutte le attività presenti, nonché lo stato finale della stessa, al fine di evidenziare come il riassetto morfologico generale sarà coordinato in modo da non presentare elementi di contrasto e come tutti gli impianti e le strutture a servizio delle attività saranno rimosse ai fini del recupero ambientale dell'area.

Rispetto alla possibile interferenza tra l'attività di coltivazione e le acque sotterranee, la Relazione Geologica evidenzia che da misure effettuate in due pozzi ubicati uno all'interno del cantere nord (Pozzo 2) e uno in prossimità del cantiere sud (Pozzo 1), la falda risulta contenuta nel complesso idrogeologico delle piroclastiti ed in particolare risulta avere una quota piezometrica compresa tra 130 e 120 metri slm, quindi ad una profondità compresa tra 14 e 24 metri dal piazzale di cava, previsto da progetto a 144 metri slm.

Si evidenzia che i due pozzi sopra citati risultano regolarmente autorizzati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e attualmente utilizzati dalla Società proponente a servizio dell'attività industriale svolta nel sito estrattivo (ciclo produttivo e abbattimento polveri diffuse).

Inoltre, il progetto prevede di limitare l'uso dell'esplosivo sui fronti di coltivazione in prossimità del fosso del Bagno, al fine di non determinare uno stato di fratturazione tale da produrre fenomeni di dissipazione idraulica.

Per quanto riguarda la gestione delle acque superficiali, lo studio idraulico effettuato prevede che...*Durante le fasi di esercizio, a protezione del Fosso del Bagno e dei fronti di scavo dei vari lotti di coltivazione, si propone l'adozione di canalette semicircolari in lamiera ondulata, che ben si adattano alle eventuali deformazioni del terreno e alle esigenze di flessibilità richieste dall'articolazione in lotti di attività.*

*Lungo il Fosso del bagno sono da prevedere due canalette, una in destra e una in sinistra idraulica, al fine di evitare anche la minima immissione nel reticolo di drenaggio di materiale proveniente dall'attività estrattiva*

Mentre per quanto riguarda il fosso del Bagno, come specificato nella documentazione integrativa trasmessa, l'alveo non sarà interessato da alcun tipo di modifica e intervento.

Rispetto alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva proposta e la vegetazione boschiva presente lungo il corso del fosso del Bagno, evidenziata anche nella Tavola B del PTPR come aree boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa è stato specificato che il progetto non interessa tali aree e l'attività non interferisce con le stesse, in quanto esterne all'area di intervento.

Questo aspetto del progetto è stato chiarito con la trasmissione dell'Elaborato 3 bis di febbraio 2020, in sostituzione del precedente Elaborato 3 di agosto 2019, dal quale si evince l'assenza di qualsiasi modifica morfologica al di fuori dell'area d'intervento.



Per la valutazione degli effetti dovuti all'utilizzo dell'esplosivo per l'abbattimento del materiale utile dal fronte di coltivazione, sono state effettuate una serie di misure durante le volate, dalle quali non risultano effetti significativi in corrispondenza delle strutture limitrofe all'area di intervento.

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, si rileva che l'impianto di pertinenza ubicato nella cava adiacente è dotato di regolare autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Dallo Studio di Impatto Acustico effettuato risulta che,...

*Il territorio del Comune di Anguillara Sabazia non dispone di zonizzazione acustica; le abitazioni lato Comune di Roma si trovano nella Classe III come da allegato del D.P.C.M. 14/11/1997 tabella B e C.*

*Il valore limite di emissione in tutte le postazioni indagate sarà rispettato.*

*Il valore limite assoluto di immissione in tutte le postazioni indagate sarà rispettato.*

*Dalla valutazione di impatto acustico effettuata lungo il perimetro dell'area oggetto dell'intervento ed in facciata ad abitazioni, con le opere di mitigazione acustica si evidenzia che il livello differenziale di rumore  $L_d$  sarà uguale e/o al di sotto dei limiti previsti dal D.P.C.M. citato e comunque i livelli di rumore rispetteranno anche quanto previsto dall'art.4 comma 2 D.P.C.M. del 14/11/97 in quanto questi vengono già rispettati in esterno.*

*In conclusione nelle condizioni normali di lavoro, le sorgenti di rumore provocate dall'attività di estrazione materiale inerte, da ubicare in Loc. Quarticillo Anguillara Sabazia (RM) non saranno da considerarsi sorgenti disturbanti.*

#### Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Come riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica del 23/07/2019 rilasciato dall'Area Tecnica del Comune di Anguillara Sabazia, l'area di intervento in base al P.R.G. approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3475 del 26/07/1978 e successive varianti, ricade in Zona EI "Agricola".

Come dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale esaminato, l'analisi delle Norme Tecniche del P.R.G. evidenzia la conformità dell'intervento proposto con la destinazione urbanistica dell'area.

Lo stesso Certificato evidenzia che il terreno non risulta gravato da uso civico, come peraltro confermato dal parere espresso dall'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con la nota prot.n. 757694 del 25/09/2019.

In merito alla presenza di vincoli paesaggistici che interessano parte delle particelle di progetto, così come indicato nel CDU, rappresentati da corsi delle acque pubbliche e aree boscate, con nota prot.n. 204373 del 06/03/2020 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato che l'area di intervento non è interessata da vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/04.

### **Analisi della coerenza programmatica del progetto**

Beni archeologici e storico-artistici - D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, art.2 (L.1089/39)

*L'area di intervento non è interessata da questo vincolo.*

Beni archeologici e storico-artistici - D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, art.136 (L.1497/39)

*L'area di intervento non è interessata da questo vincolo.*

Beni paesaggistici - D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, art.142 (L.431/85)

*L'area di intervento non è interessata da questo vincolo.*

#### Zone di Protezione Speciale

L'Al non risulta inclusa nel territorio classificato come Zone di Protezione Speciale (ZPS) né Siti di Interesse Comunitario (SIC).

#### Aree naturali protette

L'Al non risulta inclusa nel territorio classificato come Aree protette o Parchi di Interesse Nazionale e Regionale.

#### Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

L'A.I. non è interessata a vincolo idrogeologico come definito e stabilito dal R.D.30 dicembre 1923, n.3276 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (G.U. n.117 del 17 maggio 1924) come integrato e modificato dal R.D. 31 gennaio 1926 n.23 e 13 febbraio 1933.

#### Aree percorse da incendi

L'Al non risulta inclusa nel territorio classificato dal vincolo delle aree percorse da incendi, come definito e stabilito dalla L.47/75 e L.R.5/74, né dal vincolo definito dalla L.1 marzo 1975, n.74 art.11 e 2 – Norme integrative per la difesa di boschi dagli incendi.

#### Vincoli

L'area di intervento non è interessata da nessun vincolo paesaggistico.

### **Impatti ambientali probabili**

Lavori di: demolizione ove pertinenti; costruzione ed esercizio Nel caso specifico non sono previste demolizioni di nessun tipo.

Vista la natura dell'intervento sono completamente assenti lavori di tipo edilizio, costruzioni in genere o manufatti architettonici di qualsiasi natura.

Utilizzazione delle risorse naturali: del territorio; del suolo; delle risorse idriche e della biodiversità

Come accennato in precedenza, la natura dell'intervento oggetto dello studio rende quasi nulla l'utilizzazione delle risorse naturali presenti nell'area di intervento, inoltre il riassetto ambientale previsto non necessita di ulteriore consumo di suolo.

Il territorio limitrofo non subirà nessun tipo di contaminazione durante e dopo la fase di recupero ambientale.

Le risorse idriche utilizzate saranno destinate alla fase di recupero vegetazionale, necessarie per l'impianto delle nuove alberature e per la conseguente fase di assestamento delle stesse.

Emissione di inquinanti: rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti

Gli inquinanti sono sostanze che, direttamente o indirettamente, costituiscono un pericolo per la salute dell'uomo o per l'ambiente, provocando alterazioni delle risorse biologiche e dell'ecosistema. Molti degli elementi o composti che sono dannosi per l'ambiente (minerali, fossili o prodotti dell'uomo stesso) possono esserlo, nel medio-lungo termine, anche per gli esseri viventi.

Nel caso in oggetto tutti i potenziali inquinanti non superano il limite previsto dalla normativa, il processo di recupero ambientale non è di per sé un'attività che produce inquinanti durante la fase di ripristino ambientale.

Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità)

Al fine di selezionare una strategia di gestione del rischio appropriata, le scelte potenziali possono essere valutate alla luce di differenti fattori. Questi comprendono la natura del pericolo per la salute e la

probabilità che esso avvenga, le incertezze nella valutazione del rischio, i benefici per la salute correlati al pericolo, la percezione pubblica del rischio, l'accettabilità del rischio, le caratteristiche della scelta (comprendenti la fattibilità tecnica, l'efficacia potenziale e gli impatti ambientale, economico e sociale) e il punto di vista di chi è coinvolto.

Nel caso specifico in oggetto, valutati tutti gli aspetti predetti, non si riscontrano rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio e l'ambiente.

#### Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti

Nella valutazione degli impatti si è tenuto conto degli effetti derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati, si è tenuto conto anche di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

In particolare, per quanto riguarda l'area in oggetto, si precisa che nell'ambito di riferimento considerato sono presenti altre aree già approvate per attività di cava.

Si tiene a precisare che, proprio in considerazione della valutazione degli effetti cumulativi con altri progetti, il presente piano si allinea in maniera coordinata ai piani su elencati, in termini di definizione morfologica, il cui assetto finale, coordinato tra le tre aree, non presenta elementi di contrasto strutturale-orografico, né percettivo.

#### Impatto del progetto sul clima e sulla vulnerabilità al cambiamento climatico

Non sono emersi impatti significativi e negativi legati alla realizzazione delle azioni proposte dal progetto in analisi.

#### I possibili impatti ambientali / effetti diretti e/o indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto

Non sono emersi impatti significativi e negativi legati alla realizzazione delle azioni proposte dal progetto in analisi.

#### Impatto del progetto / delle trasformazioni proposte

L'area della cava seguendo le linee paesaggistiche delle aree limitrofe, ovvero quelle della Campagna Romana Settentrionale.

La proposta progettuale è formulata con riferimento ai valori culturali, storico-archeologici, naturali, geomorfologico-vegetazionali, estetici e paesaggistici, espressi dagli aspetti e caratteri peculiari della zona ed alla loro valenza identitaria, in rapporto al territorio dell'agro romano e alla area vasta in cui si inserisce.

La zona rientra nella più vasta definizione di "Campagna Romana" intesa come territorio, intorno a Roma, e che costituisce il bacino idrografico percorso dal Tevere e dal minuto reticolo idrografico dei "fossi".

Il territorio in oggetto è parte di un più ampio sistema d'interesse paesistico, limitrofo al sistema morfologico-ambientale dei Monti Sabatini, un ambito che conserva un'alta qualità paesaggistica, riconducibile ai tratti tipici del paesaggio agrario del sistema paesaggistico di riferimento.

L'impatto del progetto di recupero ambientale avrà solo riscontri positivi, l'area di cava verrà ridefinita paesaggisticamente creando un "continuum" con il sistema agrario dell'ambito di intervento.

I parametri di attenzione posti ai valori di acclività della morfologia, uniti a quelli di opportuno impianto vegetazionale garantiscono la stabilità nel tempo, delle azioni proposte nel piano.

#### Misure di mitigazione e compensazione

Non sono previsti particolari accorgimenti di compensazione, né mitigazioni specifiche in riferimento alle azioni di piano.

#### Impatti ambientali significativi e negativi, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità

*Il progetto in oggetto non mette in nessun modo a rischio la salute umana e l'incolumità di persone o cose al di fuori dell'area di cantiere; eventuali incidenti o manifestazioni sospette che mettano in pericolo la sicurezza delle persone verranno immediatamente comunicate all'autorità di vigilanza competente.*

#### Le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi

*La definizione finale delle componenti migliorative del Progetto di Recupero Ambientale previste per gli impatti ambientali, ha lo scopo di proporre una maggiore uniformità tecnicoorganizzativa del lavoro e una migliore conformazione finale degli aspetti paesaggistico percettivi ed ambientali:*

- programmazione dei processi lavorativi in ordine alla fase di ripristino ambientale attraverso il perseguimento del minimo impiego di suolo;*
- gestione coordinata della fase di recupero vegetazionale;*
- valutazione del bacino di deflusso delle acque meteoriche, considerato nella sua unità minima ed in relazione agli apporti prodotti, anche in fase di lavorazione;*
- misure riferite alla sicurezza del cantiere di lavoro ed alla salvaguardia della salute pubblica.*

*Le scelte progettuali sono mirate all'attenuazione degli effetti di decontestualizzazione insiti negli interventi proposti e a produrre una configurazione paesaggistica congrua con i descritti caratteri del territorio circostante.*

*Si reputa che a recupero avvenuto la visione ravvicinata proponga una fusione con il contesto morfologico vegetazionale, e che per una visione a distanza non se ne abbia alcuna percezione. Questo grazie anche al particolare riguardo per l'inserimento nel sistema agricolo che caratterizza la zona, che viene rispettato e anzi rafforzato con le opere e gli impianti vegetali previsti. La specificità del luogo non investe vedute larghe ed ampie e risponde ad un modesto numero di punti di vista.*

*L'aspetto naturalistico è caratterizzato da sostanziale povertà di essenze.*

*Nello specifico caso, la situazione topografica, ovvero la posizione dell'area di coltivazione non va a modificare l'aspetto percettivo del contesto in cui si inserisce, in quanto è localizzata in un ambito di cui non si ha diretta percezione dalle viabilità limitrofe.*

#### La Tecnica prescelta e le principali alternative del progetto

*La tecnica prescelta per la fase di recupero ambientale risulta coincidente con la migliore disponibile, l'utilizzo di macchinari e tecnologie conformi alle normative vigenti, consente di poter affermare che il processo produttivo in essere soddisfa i requisiti tecnici ambientali.*

*Il progetto di recupero ambientale in oggetto non prevede nessuna alternativa progettuale.*

#### L'alternativa zero

*Il progetto di recupero ambientale proposto, definito dalla proprietà e dai progettisti sulla base delle informazioni raccolte. L'unica altra possibilità è l'alternativa zero, il non-intervento. Tale alternativa, non è coerente con la volontà della committenza e con le indicazioni normative, di conseguenza è stata scartata.*

#### Piano di Monitoraggio Ambientale

*Relativamente alle opere proposte nel Progetto in analisi ed alla localizzazione territoriale ed ai conseguenti relativi temi ambientali, abbiamo che gli indicatori territoriali di riferimento sono i seguenti:*

- 1. Matrice aria - polveri.*
- 2. Matrice acqua. Acque sotterranee e superficiali*
- 3. Matrice suolo / limi e terre per riempimento. Monitoraggio dei materiali utilizzati nelle operazioni di tombamento*
- 4. Matrice vegetazione. Attecchimento impianti.*
- 5. Matrice rumore – matrice vibrazioni. Monitoraggio del rumore – Monitoraggio delle vibrazioni dovute all'uso di esplosivo.*

*I risultati del monitoraggio saranno presentati all'interno della relazione annuale o contestualmente alla consegna delle relazioni annuali.*

Il Piano è stato redatto in accordo con le “Linee Guida per il progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (L.443/2001)” stabilite dalla Commissione Speciale VIA. Come sancito dalle Linee Guida della Commissione VIA il monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi:

- Misurare lo stato Ante Operam (AO), in Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) al fine di documentare l'evolvere della situazione ambientale.
- Controllare le previsioni di impatto durante le fasi di costruzione ed esercizio.
- Verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione adottati al fine di intervenire per risolvere eventuali emergenze ambientali residue.
- Garantire il controllo di situazioni particolari in modo da indirizzare le azioni di progetto nel senso del minore impatto ambientale.
- Fornire agli Enti Pubblici preposti gli elementi di verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

Di seguito si riporta una sintesi delle valutazioni sugli impatti ambientali correlati all'attività di coltivazione in progetto, oltre all'indicazione delle misure di mitigazione degli stessi.

COMPARTO		Valutazione delle possibili forme di impatto	Interventi di mitigazione/controllo	Esito Valutazione Impatto
ARIA	Qualità dell'aria	Emissioni diffuse di polveri	Bagnare le strade e limitare la velocità di transito dei mezzi	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Neutro
ACQUA	Acque superficiali	Dilavamento dei versanti di escavazione	Realizzazione di canaletta di guardia	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Trascurabile
	Acque sotterranee	Infiltrazione di contaminati	Manutenzione e gestione controllata mezzi	CO - Realizzazione di un piezometro di valle PO - Neutro
SUOLO	Acqua per usi industriali	Consumo	Acqua approvvigionata dai pozzi, per la bagnatura delle strade e l'impianto di nebulizzazione del frantoio	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Neutro
	Uso del suolo	Consumo	Accurata progettazione della morfologia finale.	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Trascurabile
	Immissione di inquinanti e/o di sostanze estranee	Sversamenti	Rifornimento di gasolio dell'escavatore/pala direttamente da autocisterna. Procedure di sicurezza interne ditta	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Neutro

FAUNA FLORA	Impatto sull'habitat naturale	Rapporto con le ZSC/ZPS di rete natura 2000 e con i parchi nazionali e regionali.	Recupero ambientale	AO - Neutro CO - Trascurabile PO - Neutro
RUMORE	mezzi meccanici	Clima acustico presso i recettori interessati	Corretta manutenzione dei macchinari e dei motori	AO - Neutro CO - Trascurabile Verificato il rispetto dei limiti acustici PO - Neutro
	esplosivo	Clima acustico presso i recettori interessati	Uso dei ritardatori	AO - Neutro CO - Trascurabile Verificato il rispetto dei limiti acustici PO - Neutro

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Vittorio Minio Paluello, iscritto all'Albo degli Architetti di Roma e Provincia al n. 8248, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri da parte degli enti e delle amministrazioni coinvolte:

- prot.n. 757694 del 25/09/2019 nulla osta dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;
- prot.n. 787011 del 04/10/2019 dell'Area Tutela del Territorio;
- prot.n. 1000250 del 09/12/2019 dell'Area Attività Estrattive;
- prot.n. 80783 del 19/12/2019 contributo ambientale dell'ARPA Lazio;
- prot.n. 204373 del 06/03/2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- prot.n. 230960 del 18/03/2020 dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;
- prot.n. 282895 del 07/04/2020 parere favorevole dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- prot.n. 393202 del 03/05/2020 parere favorevole endoprocedimentale dell'Area Valorizzazione delle Georisorse;
- parere favorevole con nota acquisita con prot.n. 402728 del 06/05/2020 della Soprintendenza del MIBACT;
- parere favorevole con nota del 09/07/2020 del Comune di Anguillara Sabazia;
- parere favorevole con nota prot.n. 810116 del 21/09/2020 del Rappresentante Unico Regionale;
- parere favorevole con nota prot.n. 7189 del 12/10/2020, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Settore VIA, VAS e Pareri).

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento proposto dalla Società AREA BASALTI srl consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, così come previsto dall'art. 30 della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i., ubicato in località "Casaletto di Sopra", nel Comune di Anguillara Sabazia (RM);
- l'attività estrattiva è finalizzata alla coltivazione di un giacimento di lava leucitica per la produzione di pietrisco a varia granulometria, necessario al confezionamento di conglomerati bituminosi e cementizi, massicciate ferroviarie ecc, classificato come "raro" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 17/2004;
- la proposta progettuale in esame è stata valutata di "prevalente interesse socio-economico sovracomunale" dalla competente Area Attività Estrattive (oggi Area Valorizzazione delle Georisorse), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 18 novembre 1998;
- l'area di intervento proposta per l'apertura della nuova cava è ubicata in un contesto dove sono già presenti diverse attività estrattive attualmente in attività di cui una adiacente gestita dalla stessa Società proponente;
- per la lavorazione del materiale che verrà coltivato il progetto prevede di utilizzare l'impianto ubicato all'interno dell'adiacente sito estrattivo, quale pertinenza mineraria ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 17/04;
- al fine di ottimizzare la fase di escavazione e quella di recupero ambientale il progetto prevede di suddividere il cantiere estrattivo in 4 lotti di coltivazioni, ognuno dei quali ulteriormente suddiviso in settori con un'area in coltivazione non superiore a 3 ha;
- da progetto le operazioni di riassetto seguiranno quelle di coltivazione con uno sfasamento temporale di 10-12 mesi mentre per quanto riguarda il recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede un riassetto morfologico tale da consentire il ripristino dell'attività agricola precedente;
- per il riassetto morfologico ed il recupero ambientale del sito il progetto prevede di riutilizzare lo sterile di coltivazione ed il terreno vegetale precedentemente accantonati, con l'esclusione di materiale proveniente dall'esterno;
- per il recupero ambientale dell'area di intervento il progetto prevede anche la realizzazione di impianti vegetazionali con piantumazione di essenze arboree e arbustive, a costituire delle fasce di vegetazione boschiva in alcuni settori delle scarpate finali;
- la documentazione esaminata evidenzia come il riassetto morfologico finale dell'area di intervento sarà coordinato con quello dei siti di cava adiacenti, in modo da non presentare elementi di contrasto. A tal fine anche tutti gli impianti e le strutture a servizio delle attività saranno rimosse a fine coltivazione ai fini del recupero ambientale generale;
- rispetto alla possibile interferenza tra l'attività di coltivazione e le acque sotterranee la Relazione Geologica evidenzia che la falda principale risulta ad una profondità compresa tra 14 e 24 metri dal piazzale di cava, previsto da progetto a 144 metri slm;
- gli elaborati di progetto evidenziano l'assenza di qualsiasi modifica morfologica al di fuori dell'area d'intervento e quindi esclude qualsiasi interferenza tra l'attività estrattiva proposta e la vegetazione boschiva presente lungo il corso del fosso del Bagno;
- come specificato nella documentazione integrativa trasmessa l'alveo non sarà interessato da alcun tipo di modifica e intervento;
- per la valutazione degli effetti dovuti all'utilizzo dell'esplosivo per l'abbattimento del materiale utile dal fronte di coltivazione, sono state effettuate una serie di misure durante le volate, dalle quali non risultano effetti significativi in corrispondenza delle strutture limitrofe all'area di intervento;
- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera si rileva che l'impianto di pertinenza ubicato nella cava adiacente è dotato di regolare autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- dallo Studio di Impatto Acustico effettuato risulta che, le sorgenti di rumore provocate dall'attività di estrazione materiale inerte, non sono da considerarsi sorgenti disturbanti;

- come dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale esaminato:
  - l'analisi delle Norme Tecniche del P.R.G. evidenzia la conformità dell'intervento proposto con la destinazione urbanistica dell'area;
  - dall'analisi della coerenza programmatica del progetto, risulta che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico, archeologico e ambientale;
  - non sono emersi impatti significativi e negativi legati alla realizzazione delle azioni proposte dal progetto esaminato;
  - il progetto esclude qualsiasi rischio per la salute umana e l'incolumità di persone o cose al di fuori dell'area di cantiere;

Preso atto che con nota prot.n. 810116 del 21/09/2020, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame;

Considerato che per quanto riguarda gli Enti e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Considerato che la conferenza di servizi, svolta ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90 e dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006, ha concluso favorevolmente l'iter istruttorio indicando che la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà emessa a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione alla coltivazione da parte della Direzione Regionale competente;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Anguillara Sabazia verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;
3. i lavori di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo in esame, dovranno essere effettuati secondo le modalità operative previste nel progetto e in conformità con le attività estrattive limitrofe, al fine di ottenere il recupero ambientale generale di tutta l'area;

Suolo e sottosuolo



4. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
5. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli di materiale sterile, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
6. al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam, l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
7. come previsto nel progetto in esame, per il riassetto morfologico ed il recupero ambientale del sito estrattivo, non dovrà essere utilizzato materiale proveniente dall'esterno;
8. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;

#### Ambiente idrico

9. le opere di drenaggio delle acque superficiali previste nella fase di cantiere, rappresentate dalle canalette a protezione del fosso del Bagno e dei fronti di scavo, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza fino alla conclusione dei lavori;
10. l'alveo del fosso del bagno non dovrà essere interessato da alcun tipo di modifica e intervento;
11. tenuto conto della soggiacenza della falda basale, stimata nel progetto in 14-24 metri dal piazzale di cava, nel caso i lavori di coltivazione dovessero intercettare una falda sospesa, questi dovranno essere interrotti e dovrà essere data una immediata comunicazione all'ente competente per le verifiche necessarie;
12. come previsto nel progetto, al fine di evitare fenomeni di dissipazione idraulica nel banco litoide, in prossimità del fosso del Bagno dovrà essere limitato l'utilizzo di esplosivo sui fronti di coltivazione, mantenendo anche la distanza prevista di 25-35 metri dal fosso;

#### Paesaggio e Vegetazione

13. gli interventi di riassetto morfologico e recupero ambientale, così come previsti nel progetto esaminato, dovranno essere realizzati contestualmente a quelli di coltivazione e in conformità con le attività estrattive limitrofe;
14. le attività di coltivazione previste nel progetto, non dovranno interessare la vegetazione boschiva presente lungo il corso del fosso del Bagno;
15. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam dell'area di intervento, così come previsto nel progetto in esame, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;
16. gli interventi vegetazionali per il recupero ambientale dell'area di intervento, con particolare riferimento alla vegetazione boschiva prevista in alcuni settori delle scarpate finali, dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di progetto;
17. comunque si specifica che qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
18. come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale, dovrà essere garantita la manutenzione degli impianti vegetazionali arboreo-arbustivi per tutta la durata dell'attività estrattiva e per i successivi 48 mesi, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle piante;

#### Atmosfera

19. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di

Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;

20. seppure per la lavorazione del materiale estratto verrà utilizzato l'impianto regolarmente autorizzato ubicato nella cava adiacente, dovranno comunque essere attuate tutte le misure necessarie a limitare le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di abbattimento, carico e trasporto del materiale all'interno della cava;
21. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
  - periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
  - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (sterili e materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
  - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
  - periodica manutenzione degli automezzi
  - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità locale, che si collega alla S.P. "Braccianese"
22. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
  - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
  - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
23. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
24. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
25. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
26. dovranno essere realizzate le opere di mitigazione previste nello Studio di impatto Acustico;

#### Monitoraggio

27. il monitoraggio ambientale delle componenti individuate (polveri, acque sotterranee e superficiali, vegetazione, rumore e vibrazioni), sia attuato secondo le indicazioni contenute nel Piano allegato al progetto di coltivazione, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
28. il monitoraggio della piezometrica, nonché delle caratteristiche chimico-fisiche della falda, già attualmente effettuato nei due pozzi autorizzati, dovrà essere integrato mediante la realizzazione di almeno un altro pozzo a sud della cava e come previsto dalla D.G.R.n. 222 del

25/03/2005, dovrà essere aggiornato secondo le specifiche tecniche e le modalità fornite dall'Area "Centro Funzionale Regionale";

29. i risultati dei monitoraggi dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

#### Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

30. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

31. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

32. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

#### Sicurezza

33. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;

34. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. 128/59, con particolare riferimento alle condizioni di stabilità lungo i setti tra le diverse attività estrattive;

#### Procedurali

35. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

36. di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale

senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

37. di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi (PAUR);
38. il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà emesso a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione alla coltivazione da parte della Direzione Regionale competente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina